

Università degli Studi di Parma

Strada dell'Università, 12
43121 PARMA

Oggetto: Progetto di restauro del dipinto raffigurante *Madonna in trono con due Santi*, di autore ignoto. Olio su tela, cornice lignea laccata e dorata.

1. Relazione Storico Artistica

Il dipinto è collocato sulla parete di fondo dell'Aula dei Filosofi, nella sede dell'Università di Parma.

Misura approssimativamente m. 3 x 2, comprensiva, in alto, della centina a tutto sesto.

Nella parte superiore la raffigurazione contempla la Madonna con Bambino, assisa in trono su un alto plinto, con due angeli in volo in atto di incoronarla.

In basso due santi; a destra, Giovanni Battista, a sinistra un santo diacono (Stefano? Lorenzo?) ancora da identificare.

Nell'inventario dei beni artistici di proprietà dell'Università (Esercizio 2021, n. inventario 8007-0, n. inventario Ateneo 13281) è censito come di autore anonimo, ed è fatto risalire temporalmente alla prima metà del sec. XVIII.

Da una prima ricerca, pare non esistano studi specifici o citazioni che possano dare delle indicazioni. Si sa però (comunicazione orale trasmessa alla prof. Giusi Zanichelli) che la porta di fronte all'Aula, al di là del corridoio, era quella di una cappella, da tempo dismessa. Si può quindi considerare la possibilità che il dipinto sia la pala di un altare di quest'area di culto.

2. Scheda tecnica di rilevamento dello stato di conservazione del bene

Il dipinto si trova collocato a una discreta altezza, al di sopra degli stalli lignei. Non è stato possibile, quindi, effettuare un'analisi ravvicinata, né la ricognizione delle condizioni del supporto tessile e ligneo.

Tuttavia, in luce incidente sono identificabili alcune forme di degrado.

Il supporto tessile appare costituito da più pezze di tela (tre o forse quattro); le due giunzioni verticali ben visibili appaiono aperte, e questo potrebbe essere riconducibile alla pratica di tagliare le pieghe e i sormonti in fase di pre-foderatura. Il dipinto appare discretamente teso nell'area definibile come rettangolare, mentre la zona superiore ha alcune modeste deformazioni. Potrebbe quindi essere stato effettivamente foderato.

Le zone opache, lungo le linee di giunzione delle tele e nella linea orizzontale al di sotto dei piedini del Bambino, più alcune parti di minore entità, come una traccia verticale accanto a bordo destro, in linea col gomito del Battista, appaiono ridipinte.

La verniciatura è molto disomogenea, le vernici alterate rendono difficoltosa una chiara lettura dell'immagine.

3. Obiettivi

Obiettivo principale dell'intervento è dare inizio a una generale campagna di restauri dell'Aula dei Filosofi. Vista l'assenza di informazioni sull'opera, intervenire su di essa significa acquisire dati importanti per lo studio non solo del dipinto, ma probabilmente anche della funzione dell'ormai soppressa cappella di fronte all'Aula, nel caso dovessero emergere documenti che attestino la presenza culturale della pala.



CONSERVAZIONE
E RESTAURO

4. Documentazione fotografica



5. Progetto d'intervento

Descrizione delle fasi

Il programma delle operazioni da attuare è stato stilato in base a quanto visibile da terra; pertanto, potrebbe essere soggetto a modifiche e integrazioni. Ogni scelta diversa sarà valutata assieme alla Direzione Lavori, e comunicata alla Soprintendenza.

Puliture. Si inizierà con una depolveratura, seguita da una pre-pulitura con saliva artificiale per asportare i particellati coerenti, seguita da prove (test di Cremonesi) per l'identificazione dei metodi di pulitura più adatti alla rimozione delle vernici e dei ritocchi alterati. In questa fase verrà valutata la condizione effettiva delle giunzioni della tela, la presenza o meno di una rintelatura, la capacità delle cimose di mantenere un tensionamento equilibrato. In generale, si cerca di privilegiare, quanto più possibile, il mantenimento dell'esistente rispetto a un de-restauro.

Stuccature. Le stuccature a gesso presenti saranno abbassate con un lieve apporto di umidità e l'azione successiva del bisturi per rimuovere gli eccessi presenti sulla pellicola pittorica. Per le integrazioni, si opta per il sistema tradizionale a gesso e colla.

Verniciatura. Sarà eseguita a tampone con resine naturali in solvente non ritentivo.

Reintegrazione pittorica. A seconda delle dislocazioni delle lacune, la loro dimensione e l'impatto sulla scena complessiva, in accordo con la funzionaria incaricata della D.L. si valuterà se intervenire ad acquerello con tecnica riconoscibile (tratteggio e/o sottotono), oppure in modo mimetico con base ad acquerello e velatura a vernice.

Telaio. A scopo preventivo, visto che l'opera è in un contesto ricco di arredi lignei e dei telai dei dipinti sulle pareti, si effettuerà un trattamento antitarlo con Permetrina in etere di petrolio e chiusura in sacco per 28 giorni.

Analisi scientifiche

Non potendo osservare da vicino l'opera, non si può ipotizzare attualmente la necessità di prelievi di campioni da far analizzare. Nel caso concordemente se ne ravviserà il bisogno, si formalizzerà una documentata richiesta in tal senso.

Report fotografico

Saranno eseguite da un fotografo professionista le foto generali prima e dopo il restauro, a luce diffusa e radente.

Durante le varie fasi dei lavori si provvederà a foto ravvicinate delle singole aree, in modo da poter confrontare in dettaglio le variazioni dovute alla pulitura, alla messa in evidenza dei ritocchi, alle stuccature e alla reintegrazione pittorica. Le foto a luce radente saranno relative a situazioni di degrado localizzate (per esempio, stuccature sovrabbondanti, schiacciamenti della pellicola pittorica) e a specifici particolari di tecnica artistica.

Parma, 1 marzo 2023

Francesca De Vita

